

# Scheda di lettura

## DATI DELL'OPERA

**Autore:**

**Titolo:**

**Genere:** non di genere (o "giallo filosofico")

**Ambientazione temporale:** ai giorni nostri (ma anche in un tempo indefinito perché "soprannaturale")

**Ambientazione geografica:** Svezia e in un mondo immaginario, "sovranaturale"

**Pubblico di riferimento:** adulti

## INFORMAZIONI TECNICHE

**Numero battute spazi inclusi:** 325.077

**Formato consigliato:** consigliamo il formato 15 x 21

**Numero approssimativo di pagine:** circa 168 pagine\*

*\*Il risultato è puramente indicativo in quanto il numero di pagine può variare in funzione del layout di impaginazione e del tipo di font scelto per le pagine di interno del romanzo.*

## GIUDIZIO GENERALE

Nell'insieme un buon romanzo, con una struttura narrativa abbastanza solida e organizzata e con una scrittura sempre molto corretta e precisa (e spesso – ma non sempre – suggestiva). Lo spunto narrativo e l'idea di fondo sono molto originali e l'autore è stato in grado di svilupparli in modo abbastanza soddisfacente. Il testo, tuttavia, ha delle parti, che andrebbero sicuramente riviste per dare al libro un'unitarietà maggiore dal punto di vista della qualità narrativa.

### Valutazione sullo sviluppo narrativo

L'autore ha saputo condurre e sviluppare con efficacia la trama del libro, la cui struttura risulta, nel complesso, molto ben organizzata, con una narrazione sempre logica e coerente, a parte qualche piccolissima sbavatura facilmente emendabile (ad esempio, la storia dell'interruzione di gravidanza della protagonista viene spiegata troppe volte, e l'autore vi insiste in maniera eccessiva: vedi pagina 193). In particolare, l'autore è riuscito a tenere insieme molto bene i due filoni della storia (quello "giallo" e quello "filosofico-soprannaturale"), che si alternano in modo efficace e con il giusto ritmo, invogliando a proseguire nella lettura, fino all'ultima pagina. L'incipit del romanzo, inoltre, è davvero riuscito: il lettore viene immediatamente immerso in un'atmosfera ambigua e misteriosa, resa benissimo da una scrittura vivida e precisa.

Il testo presenta però alcune parti problematiche, che dovrebbero essere riviste.

Quello che è stato definito come il filone "giallo" (l'investigazione sulla morte di Lars e sulla scomparsa del quadro) è sempre ben condotto; un'osservazione, però, va subito fatta riguardo alla mancanza di "colpi di scena": andando avanti con la lettura, si ha sempre l'impressione che si trovi sempre ciò che ci si aspetta di trovare, come se ogni elemento fosse sempre al posto giusto nel momento giusto. All'interno di questa linea narrativa, poi, la parte che riguarda la relazione tra Albert e Dafne non possiede la stessa efficacia delle altre parti del testo: troppo spesso la narrazione e i dialoghi (che, tra l'altro, sono troppo presenti, a discapito della descrizione) risultano un po' ripetitivi e di maniera. Ciò è ancora più evidente se mettiamo a confronto queste pagine con il filone "filosofico-soprannaturale", che è senza alcun dubbio la parte più riuscita del romanzo: soprattutto nei primi due terzi del libro, si rimane affascinati dall'atmosfera misteriosa e surreale in cui si viene immersi insieme a Lars. Forse, l'autore avrebbe dovuto sviluppare e approfondire ancora di più questo filone.

Un unico appunto riguarda il momento in cui il lettore si accorge che Michel rappresenta il figlio perduto di Lars e Dafne: non è stato, forse, inserito troppo presto e in modo troppo esplicito?

Infine, avrebbe probabilmente giovato alla narrazione una maggiore presenza di descrizioni dei luoghi in cui si svolge la storia.

### Valutazione sulla costruzione dei personaggi

I personaggi sono nel complesso ben costruiti, anche se a volte sembrano mancare di spessore psicologico (soprattutto, di nuovo, quando si ha a che fare con Albert e Dafne). Il motivo è riconducibile all'eccessiva presenza di dialoghi di alcune parti che contengono ripetizioni e passaggi superflui.

### Valutazione sugli aspetti linguistici

La lingua utilizzata è nel complesso molto buona: precisa, ricca, suggestiva. In molti punti, però, l'autore dovrebbe sciogliere di più la scrittura ed evitare rigidità e manierismi (soprattutto nei dialoghi tra Albert e Dafne).

## AZIONI CONSIGLIATE

- Coaching editoriale